

Prefazione

La nascita di Ran'Sam

C'era il silenzio, solo il silenzio a circondare l'eternità, il tempo scorreva ma tutto era fermo, immobile ... senza vita.

Fin quando un sospiro sfuggì all'eternità e il tempo si fermò per osservare ciò che sarebbe accaduto.

Dal sospiro nacque l'aria e dal suo calore il fuoco e infine nacque l'acqua, per un momento, un momento soltanto l'eternità e il tempo guardarono cosa era nato, ma il momento passò e il tempo riprese a scorrere, aria, acqua e fuoco iniziarono a mescolarsi tra di loro.

Dall'aria e dal fuoco nacque la luce, dal fuoco e dall'acqua il vento, dall'aria e dall'acqua il ghiaccio.

Gli elementi presero coscienza di se, iniziarono a pensare, erano curiosi, erano come bambini, ma intrisi di un eco di saggezza donata loro dall'eternità.

Prese forma Eleak Signore dei Cieli, di fianco a lui in un guizzo di fiamme si manifestò Magatra Signora delle fiamme eterne e con lei sua sorella Ravanys Signora delle Acque perpetue, un turbinio di venti caldi e freddi diede vita a Brehana Signora dei Venti ed infine dal freddo dell'infinito si manifestò Lorearthen Signore dei Ghiacci perenni.

Per un tempo infinito si dedicarono a loro stessi e ad esplorare l'eternità, cercando di capire, di conoscere, finchè non scoprirono che dalla loro fantasia potevano creare e dare la vita a ciò nasceva nei loro sogni.

Eleak sognava di spazi infiniti e Magatra illuminò quegli spazi creando tre piccoli soli: Tarì piccola e rosea, racchiude in se tutti i colori dell'alba, Ilas maestoso dorato e caldo, Idril altrettanto grande ma ricca dei colori del cielo al tramonto.

Quest'ultimo fu un omaggio ad Eleak del quale Magatra

desiderava attrarre l'attenzione, purtroppo il Signore dei Cieli errava nell'infinito del suo sogno di creazione e non si accorse del desiderio di Megatra.

Il fuoco che ardeva in lei si divise, da una parte il desiderio di creare, di dare la vita era forte, ma in un angolino di sé, la delusione per l'indifferenza di Eleak creò l'amarezza e l'amarezza creò il rancore e il rancore l'odio, alimentato dall'odio il fuoco desiderò la distruzione.

Megatra allora decide che non fosse giusto che la luce brillasse sempre, per fare un dispetto ad Eleak la luce avrebbe ceduto il passo all'oscurità. Lorearthen che aveva imparato ad apprezzare la luce, soffiò verso i cieli e frammenti di ghiaccio abbracciarono il cielo, Ravanys allora decise di creare delle piccole sfere d'acqua, poiché anche lei voleva adornare il cielo. Magatra che provava un profondo amore per la sorella infuse in quelle sfere una piccola scintilla di luce. Insieme Ravanys e Magatra crearono Um e Uir lune gemelle, per sempre vicine, il primo emanava luce argentea, la seconda luce dorata, tenue ma pur sempre luce, la quale si rifletteva sulle schegge di ghiaccio di Lorearthen creando nel cielo oscuro, migliaia di puntini luminosi, che sapevano rendere la notte meno spaventosa di quanto non fosse agli inizi.

Brehana osservò tutto questo e un po' fu invidiosa, dell'abilità degli altri Signori di creare dai loro sogni, lei faceva sempre ciò che sognava, viaggiava nell'eternità, con un solo pensiero si poteva trovare ovunque, eppure le mancava qualcosa, sospirò e dal suo sospiro prese vita il suono, che da prima si manifestò semplicemente come una semplice nota, gli altri Signori la guardarono meravigliati, stupiti che il silenzio che li circondava fosse stato infranto.

A turno ci provarono ma nessuno ci riuscì, non da subito almeno, Brehana aveva creato qualcosa, iniziò a sperimentare e dal suo soffio nacquero suoni diversi a seconda del suo stato d'animo.

Note allegre o tristi, amare o dolci, Ravanys rimase incantata dinanzi l'abilità di Brehana, creò dei piccoli zampilli d'acqua, il vento e l'acqua diedero vita ad una melodia, e con la melodia

prese vita la parola.

Lorearthen fu il primo che parlò, parole di ammirazione riverso sulle Signore dell'acqua e del vento per elogiare la loro abilità.

Magatra, sebbene, ammirasse l'abilità della sorella, provò invidia dinanzi a quella manifestazione di ammirazione, di cui lei non era stata oggetto quando aveva creato la luce. L'amarezza crebbe e in lei il fuoco della distruzione continuava ad essere alimentato.

Il tempo trascorreva, eoni erano trascorsi da quando il sospiro dell'eternità aveva creato i Signori, Brehana e Lorearthen trascorrevano molto del loro tempo insieme, sperimentando e creando, cristalli morbidi e candidi, oppure raffiche di vento talmente fredde da lasciare strani disegni nel cielo, anche Eleak e Ravanys trascorrevano molto del loro tempo insieme, Eleake catturava l'acqua di Ravanys per creare piccole gocce che lasciava cadere dal cielo, poi catturava i raggi di luce per creare giochi colorati, la risata di Ravanys era leggiadra come il suo elemento.

Nessuno di loro, si accorse di come Magatra li osservasse, nessuno pensava a lei, e lei si allontanò da loro, la sua essenza si divise, mentre cercava di mettere a tacere l'amarezza e l'odio che si facevano largo nel suo cuore.

Dal desiderio di creare dei Signori, alla fine nacque Ran'Sam, una distesa di acqua intervallata da lande di ghiaccio, il vento danzava tra acqua e ghiaccio modellando e creando alberi, montagne e sculture, di tutti i generi. Il cielo brillava e la luce creava giochi di luce riflettendosi tra acqua e ghiaccio, fu allora che Eleak volse la sua attenzione verso Magatra, invitandola ad unirsi alla loro creazione.

Magatra, guardo tutti loro, un alone fatto di oscurità e fiamme la circondava e quando parlò, lo fece con una voce carica di amarezza e odio.

"Vi ricordate di me dunque, siete li tutti tronfi, intenti a dare la vita ai vostri sogni, mi ignorate per secoli, rubate le mie creazioni e ora mi elemosinate un po della vostra attenzione!? No grazie, non mi unisco a Voi Signore dei Cieli" il tono di

scherno che infuse nel titolo di Eleak, in qualche modo lo ferì, instillando in lui rabbia e risentimento.

"Signora delle fiamme eterne nulla ti è stato sottratto, o meglio nulla a cui tu tenessi in particolar modo, ti sei allontanata da noi e hai covato dentro di te, il risentimento verso torti che mai ti furono fatti"

"Mi rubi la luce che io ho creato! Mi rubi i miei soli e le mie lune! Ma più di tutto rubi l'amore di mia sorella e me ne privi! Mi spogli di ciò che ho di più caro e osi elevarti al di sopra di tutti noi!"

Le parole di Magatra instillarono in Brehanna e Lorearthen il dubbio, non erano certi che Elaek fosse privo di colpe e iniziarono a sentirsi partecipe nei confronti di Magatra.

Elaek si avvicinò a Magatra *"I soli di cui parli sono nel cielo che è il mio dominio, tu non te ne sei mai curata, pertanto né ho rivendicato il possesso, dal momento che per tuo stesso desiderio dovevano essere miei, le lune invece restano sotto il dominio di tua sorella, per quanto riguarda il suo amore non sono io a doverne rispondere soltanto lei può parlare per se!"*

Ravanys si fece avanti, nei suoi occhi si leggeva il dolore per le parole di Magatra, ma si mise al fianco di Eleak e con voce carica di dolore e amore sentenziò *" Colei che è qui, colei che sta parlando così carica d'odio non può essere mia sorella, io amo mia sorella, la mia gemella, colei che è la mia metà, il mio doppio, tuttavia mia sorella si è allontanata, persa, poiché per secoli non si è avvicinata a me, ti guardo e vedo la lotta che imperversa dentro di te, torna da me sorella mia, il mio amore per te non è mai venuto a mancare!"*

Magatra di guardò intorno, una parte di lei sentiva il vero nelle parole di Ravanys, eppure non riusciva a perdonare Elaek, né a liberarsi dell'odio che si era così ben annidato dentro di se, la sua lotta interiore continuò finchè lei stessa si divise in due entità.

Riversa ai piedi della sorella vi era una Magatra più giovane, quasi infantile

" Sorella! Ravanys, perdonami non so cosa mi sia successo"

Lì, dove un tempo c'era Magatra ora vi era una figura oscura, avvolta da fiamme nere, pallida come Um, ma nera come la notte infinita, priva di qualunque bontà o amore. Un ghigno si fece largo attraverso delle labbra, fino a poco prima inesistenti, la sua essenza era bellissima eppure terribile, nessuno dei Signori si sentì tranquillo dinanzi alla sua presenza.

Lorearthen la guardò *"Chi sei?"*

Una voce sensuale abbandonò le labbra della nuova arrivata, *"Io sono la notte, l'oscurità nella quale si annidano i vostri incubi più terribili. Io sono l'oscurità che c'e' dentro di voi, io sono la fiamma nera che tutto distrugge. Io sono Uhael la distruttrice Signora delle fiamme nere"*

Brehanna la guardò, vedendola per quello che era in realtà *"Chi ti ha creata? Cosa vuoi qui?"*

Una risata agghiacciante li avvolse, mentre spire di nero furore si spandevano dalla sua figura per avvicinarsi ai Signori, *"Il nulla mi ha creato, la discordia e l'odio sono il mio nutrimento, cosa voglio? Distruggere tutto ciò che avete creato e distruggere voi!"*

Magatra, seppure debole, ordinò al fuoco e alla luce di avvolgerla, di contrastare le fiamme nere che si avvicinavano.

"Vuoi giocare con me? Tu che sei solo una pallida imitazione di quello che sono? Tu sei uno scarto, non sei nessuno, qui nessuno si è curato di te, nemmeno Ravanys che avrebbe dovuto amarti, si sono dimenticati di te, quindi resta nel tuo guscio e non cercare di infastidirmi, altrimenti ti distruggo!"

Ealek si fece avanti, frapponendosi tra Magatra e Uhael *"Forse, abbiamo avuto poca considerazione per Magatra, ma lei ora e qui ha dimostrato di avere molta più forza di noi tutti, nessuno di noi si piegherà dinanzi a te senza combattere, nessuno di noi ti permetterà di distruggere quanto abbiamo creato o noi stessi!"*

Ealek chiamò a se la forza del cielo infinito, creando una gabbia intorno a Uhael, Brehanna sostenne la forza di Ealek chiamando a se i venti eterni, una gabbia fatta di energia e vento si chiuse intorno a Uhael impedendole di muoversi. Le acque di Ravanys si aprirono innalzandosi fino a catturarla, trascinandola

nelle profondità più oscure degli abissi. Uhael cercava in tutti i modi di liberarsi, sarebbe anche riuscita nel suo intento se Lorearthen non avesse chiamato a se i ghiacci perenni imprigionando e rafforzando la gabbia di Uhael, infine Magatra guardando con amore infinito la sorella, sussurrò a fior di labbra "Perdonami!".

Ravanys non potè fare nulla, solo guardare sua sorella abbandonare le sue spoglie per trasformarsi in pura essenza di luce e fuoco. Magatra si fuse nella gabbia creata dagli altri Signori, sigillando Uhael per l'eternità.

Dalle profondità degli abissi un energia potentissima fece tremare tutta Ran'Sam, le acque si divisero per lasciare emergere un continente. Una montagna fatta di ghiaccio e terra si innalzò fino a toccare il cielo. Magatra era riuscita a trovare il modo di rimanere vicino a Elaek.

La terra si contrasse, valli e colline modellarono i contorni di questa enorme isola. Foreste intricate circondarono la base della montagna, Ravanys cercò in tutti i modi di restare vicina alla sorella, Lorearthen andò in suo aiuto, insieme crearono cinque fiumi che dalla montagna si riversavano in mare, un modo, seppure effimero di permettere a Ravanys di incontrare nuovamente Magatra.

Brehanna con i suoi venti modellò i territori creando un sigillo nella terra.

Forse non sarebbe bastato a trattenere Uhael per sempre, ma ad oggi nessuno è ancora riuscito a liberarla.

Il fuoco crepita ancora nel focolaio, mentre la voce soave di Willow la barda terminava di raccontare la storia o la leggenda della nascita di Ran'Sam. Il continente dei Signori Eterni.